Codice A1604B
D.D. 27 maggio 2021, n. 338
Regolamento regionale 15/R/2006 - Definizione dell'area di salvaguardia di due sorgenti potabili - denominate Tramplero 1 e Tramplero 2 - ubicate nel Comune di Meana di Susa (TO) e gestite dalla Società Metropolitana Acque Torino S.p.A. (S.M.A.T. S.p.A.).

ATTO DD 338/A1604B/2021 DEL 27/05/2021

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE
A1600A - AMBIENTE, ENERGIA E TERRITORIO
A1604B - Tutela delle acque

OGGETTO: Regolamento regionale 15/R/2006 – Definizione dell'area di salvaguardia di due sorgenti potabili - denominate Tramplero 1 e Tramplero 2 - ubicate nel Comune di Meana di Susa (TO) e gestite dalla Società Metropolitana Acque Torino S.p.A. (S.M.A.T. S.p.A.).

L'Ente di Governo dell'Ambito n. 3 "*Torinese*", d'intesa con la Società Metropolitana Acque Torino S.p.A. (di seguito S.M.A.T. S.p.A.) - ente gestore del Servizio Idrico Integrato per il territorio comunale di Meana di Susa (TO) nonché committente dello studio per la ridefinizione dell'area di salvaguardia - con nota in data 26 febbraio 2021, ha trasmesso la Determinazione del Direttore Generale n. 51 del 26 febbraio 2021 con la documentazione a supporto della proposta di definizione dell'area di salvaguardia ai sensi del regolamento regionale 15/R/2006 e ss.mm.ii. delle seguenti due sorgenti ad uso potabile, che ricadono nello stesso Comune di Meana di Susa, a quote comprese tra 1.550 e 1.556 metri s.l.m.:

- *Tramplero 1* (TO-S-00305) - particella catastale n. 29 del foglio di mappa n. 17 - quota 1.550 metri s.l.m.;
- *Tramplero 2* (TO-S-00304) - particella catastale n. 88 del foglio di mappa n. 13 - quota 1.556 metri s.l.m..

Le aree di salvaguardia delle suddette sorgenti risultano attualmente perimetrate con il criterio geometrico stabilito dalla normativa statale che - in assenza di uno specifico provvedimento regionale - prevede *una circonferenza di raggio 200 metri, con centro nel punto di presa.* Per quanto concerne il regime idrogeologico delle sorgenti non sono disponibili dati di portata acquisiti in continuo, tuttavia, osservazioni effettuate dai tecnici dell'Ente gestore hanno permesso di verificarne la continuità nel tempo e di stimarne la portata.

Le sorgenti *Tramplero 1* e *Tramplero 2* sono inserite in un contesto boschivo nella porzione centro occidentale del territorio comunale, a breve distanza tra loro. Il manufatto di captazione della sorgente *Tramplero 1*, posto a una quota di 1.550 metri s.l.m., è in cemento armato, interrato nel versante e in un ottimo stato di conservazione. L'acqua in ingresso è convogliata alla vasca di

accumulo attraverso un punto di venuta e non è presente una recinzione a protezione dell'opera di captazione; il bottino di presa ha forma quadrangolare con copertura piana, lunghezza di circa 1,50 metri, larghezza di circa 2,00 metri e altezza di circa 0,90 metri. Il manufatto di captazione della sorgente *Tramplero 2*, posto a una quota di 1.556 metri s.l.m., è in cemento armato, a ridosso del versante e in un ottimo stato di conservazione. L'acqua in ingresso è convogliata alla vasca di sedimentazione e di accumulo attraverso sei punti di venuta; il bottino di presa ha forma a "L" ed è caratterizzata da una larghezza superiore di circa 7,50 metri, da una larghezza inferiore di circa 4,20 metri, da una profondità di circa 6,00 metri e da un'altezza di circa 2,80 metri. A protezione dell'opera di captazione non è presente una recinzione.

Nel settore in cui sono localizzate le sorgenti affiora l'Unità tettonometamorfica dei calcescisti con pietre verdi, rappresentata da micascisti carbonatici caratterizzati da un colore brunastro, generalmente alterati in superficie e con aspetto superficiale vacuolare, a causa della dissoluzione della componente carbonatica; in corrispondenza delle superfici fresche o poco alterate, le rocce costituenti il substrato assumono un caratteristico colore grigio, con superfici lucide in corrispondenza dei livelli particolarmente ricchi in fillosilicati che si alternano con livelli carbonatici o quarzoso-carbonatici e presentano una tessitura scistosa, talora ondulata, molto evidente.
La morfologia dell'areale in cui sono situate le emergenze è mediamente acclive, con pendenze che riflettono in parte le caratteristiche geomorfologiche di un versante modellato dall'azione erosiva dei ghiacciai quaternari, sul quale si è impostato, successivamente, un reticolato idrografico caratterizzato da una debole incisione degli alvei e da un basso grado di gerarchizzazione. Il settore afferente le due captazioni è caratterizzato dalla presenza di un bosco misto e da vegetazione di sottobosco in evoluzione. Le sorgenti sono alimentate dalle acque presenti all'interno di un acquifero caratterizzato da permeabilità primaria, sviluppato nei sedimentari quaternari costituiti, prevalentemente, da depositi glaciali e da depositi ghiaiosi alluvionali di fondovalle.

Sulle due sorgenti in esame non sono presenti installazioni per la misura automatica della portata nel tempo tali da permettere l'individuazione della curva di svuotamento; in questo caso la normativa prevede di procedere al dimensionamento come nei casi previsti per la vulnerabilità intrinseca di grado elevato (Classe A). Sulla base dei dati geologici e idrogeologici raccolti, nonché dei rilievi effettuati e in considerazione della presenza di un sistema di flusso impostato in corrispondenza dei depositi di origine fluvio-glaciale e fluvio-torrentizia mediamente permeabili, la vulnerabilità dell'acquifero captato è stata considerata elevata e, di conseguenza, l'area di salvaguardia individuata coincide con il bacino di alimentazione delle due sorgenti e ha le seguenti caratteristiche dimensionali.

- zone di tutela assoluta, di forma rettangolare e dimensioni pari a 40 metri a monte, 30 metri lateralmente e 10 metri a valle, a partire dall'opera di presa di ciascuna sorgente; poiché le scaturigini sono ubicate a breve distanza tra loro, nella definizione della zona di tutela assoluta si è provveduto a sovrapporre e ad uniformare le zone delle singole sorgenti attraverso il loro inviluppo; la zona di tutela assoluta risultante presenta forma poligonale e ha una superficie complessiva di 3.765 metri quadrati;
- l'estensione della zona di rispetto, con un'apertura laterale di 45° rispetto ai margini laterali della zona di tutela assoluta e con estensione verso monte di 1.160 metri, è risultata essere pari a 357.905 metri quadrati, suddivisa in:
- zona di rispetto ristretta, di forma trapezoidale, un'orientazione parallela alla direzione media di deflusso sotterraneo ed un'estensione a monte pari a 210 metri a partire dall'opera di presa, per una superficie di 33.588 metri quadrati;
- zona di rispetto allargata, di forma poligonale ed un'estensione a monte, a partire dal limite della zona di rispetto ristretta di 950 metri, dimensionata in relazione al particolare assetto idrogeologico in modo da coincidere con il bacino di alimentazione racchiuso dalle due sorgenti,

per una superficie di 324.317 metri quadrati.
All'interno della zona di tutela assoluta non sono presenti centri di pericolo; nella zona di rispetto ristretta è compresa la Strada Provinciale n. 172, Strada del Colle delle Finestre, tratto non asfaltato di lunghezza pari a 305 metri circa, che prosegue anche nella zona di rispetto allargata, con lunghezza pari a circa 870 metri; nella zona di rispetto allargata sono invece presenti otto strutture turistico-ricettive prive di allaccio alla rete fognaria, ricadenti nel Foglio di mappa n. 14, mappali n. 68, 69, 73, 74, 77, 78, 80, 196 (Meana di Susa).
Entro l'area di salvaguardia non sono presenti attività agricole e di pascolo, pertanto, non sussistendo le casistiche d'uso e le fattispecie previste in merito dal regolamento regionale 15/R/2006 non è risultato necessario redigere il Piano di utilizzazione dei fertilizzanti e dei fitosanitari di cui al relativo Allegato B.
Le suddette zone sono rappresentate con le relative dimensioni e con l'elenco delle particelle catastali interessate nella planimetria *"Elaborato n. TAVOLA 2 - PROG. 5412 - COMUNE di MEANA DI SUSA - OGGETTO: STUDIO PER L'INDIVIDUAZIONE DELLE AREE DI SALVAGUARDIA DELLE SORGENTI - Proposta di delimitazione delle aree di salvaguardia di n. 1 sito di sorgenti, ad uso potabile, nel Comune di Meana di Susa - Carta dei centri di potenziale pericolo e delimitazione delle aree di salvaguardia - Scala 1:2.000"*, agli atti con la documentazione trasmessa.

L'area di salvaguardia proposta ricade interamente in zone boscate nelle quali non è presente alcun tipo di attività agricola, né di allevamento e/o pascolo intensivo; in assenza di tali attività non è stato ritenuto necessario fornire né richiedere il Piano di utilizzazione dei fertilizzanti e dei prodotti fitosanitari previsto nell'Allegato B del regolamento regionale 15/R/2006. Ne consegue che coloro che detengono i titoli d'uso delle particelle interessate saranno tenuti al rispetto dei vincoli previsti all'articolo 6, commi 1 e 2 del regolamento regionale 15/R/2006. Nel caso in cui venga modificata la gestione delle suddette aree, determinando un incremento delle attuali condizioni di rischio della risorsa connesso ad una eventuale futura utilizzazione agronomica delle stesse, coloro che ne detengono i titoli d'uso saranno tenuti alla predisposizione del Piano di utilizzazione dei fertilizzanti e dei prodotti fitosanitari da trasmettere, sotto forma di comunicazione, alla Città Metropolitana di Torino.
Resta comunque fermo il divieto di intervenire con mezzi di tipo chimico per scopi non agricoli finalizzati al contenimento della vegetazione e l'intervento con mezzi chimici nelle aree assimilate a "bosco" dall'articolo 2, comma 3, lettera c) del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 227 *"Orientamento e modernizzazione del sistema forestale a norma dell'articolo 7 della legge 5 marzo 2001, n. 57"*.

L'Ente di Governo dell'Ambito n. 3 *"Torinese"*, con nota in data 28 ottobre 2020, ha trasmesso al Comune di Meana di Susa (TO), all'Azienda Sanitaria Locale TO3 di Collegno e Pinerolo - Dipartimento di Prevenzione - S.C. Servizio Igiene degli Alimenti e della Nutrizione e all'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale - Dipartimento territoriale Piemonte Nord Ovest - la documentazione tecnica relativa alla proposta di definizione dell'area di salvaguardia delle due sorgenti potabili - denominate *Tramplero 1* e *Tramplero 2* - ubicate nel medesimo Comune di Meana di Susa e gestite dal gestore d'ambito, S.M.A.T S.p.A., al fine di ottenere i pareri di competenza secondo quanto previsto dall'Allegato D del regolamento regionale 15/R/2006.

Il Comune di Meana di Susa (TO), interessato dall'area di salvaguardia, visionata la documentazione trasmessagli, non ha fatto pervenire osservazioni in merito alla definizione proposta.

L'Azienda Sanitaria Locale TO3 di Collegno e Pinerolo - Dipartimento di Prevenzione - S.C. Servizio Igiene degli Alimenti e della Nutrizione, esaminati gli atti tecnici prodotti ed effettuati gli

opportuni accertamenti, con nota in data 16 novembre 2020, ha comunicato che effettua regolarmente i controlli analitici previsti dalla legge vigente (d.lgs. 31/2001 e ss.mm.ii.) presso il concentrico e le borgate afferenti e che i risultati analitici forniti hanno rilevato, nel tempo, la conformità microbiologica e chimica dell'acqua erogata.

L'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale - Dipartimento territoriale Piemonte Nord Ovest, valutata la documentazione tecnica e gli elaborati allegati all'istanza, con nota in data 9 dicembre 2020, ha considerato adeguata e conforme ai criteri generali di cui al regolamento regionale 15/R/2006, la proposta di definizione presentata, condividendo l'individuazione e la valutazione dei centri di rischio effettuata dal Proponente che non ha identificato particolari e significativi centri di pericolo nell'area di salvaguardia ridefinita, a parte dei tratti della Strada Provinciale n. 172, Strada del Colle delle Finestre non asfaltata e otto strutture turistico-ricettive prive di allaccio alla rete fognaria. Inoltre, non sussistendo le casistiche d'uso e le fattispecie previste in merito dal regolamento regionale 15/R/2006, non è risultato necessario redigere il Piano di utilizzazione dei fertilizzanti e dei fitosanitari di cui al relativo Allegato B.
Nella medesima nota, la stessa Agenzia, pur non evidenziando particolari criticità, ha tuttavia segnalato alcune osservazioni, rilevando quanto segue:

- in relazione alle strutture turistico-ricettive prive di allaccio alla rete fognaria presenti nella zona di rispetto allargata, è necessario che venga verificata l'assenza di sistemi esistenti di smaltimento dei reflui e di conseguenza individuati gli eventuali interventi di messa in sicurezza necessari, in grado di evitare la diffusione nel suolo o sottosuolo di liquami; deve inoltre essere verificata anche l'eventuale presenza di serbatoi contenenti sostanze pericolose, quali le cisterne di stoccaggio di idrocarburi per l'alimentazione delle centrali termiche, verificandone lo stato di conservazione/tenuta e promuovendone la riconversione a sistemi alternativi;
- deve essere verificato che i tratti di viabilità provinciale che ricadono all'interno delle zone di rispetto ristretta e allargata siano dotati di sistemi di raccolta delle acque di dilavamento o di sversamenti accidentali che ne impediscano la dispersione nel sottosuolo; dovrà inoltre essere assicurata la loro costante manutenzione da parte degli enti responsabili della gestione dell'infrastruttura stessa;
- dovranno essere realizzate, ove mancanti, adeguate opere di protezione dei manufatti di captazione dalle acque di ruscellamento e sarà necessario prevedere il controllo della vegetazione infestante nei pressi dei manufatti stessi; la zona di tutela assoluta deve essere adibita esclusivamente alle opere stesse ed alle infrastrutture di servizio collegate e, pertanto, deve essere adeguatamente protetta da possibili infiltrazioni d'acqua dalla superficie e, se possibile, recintata al fine di preservarne l'integrità e l'efficienza delle captazioni; l'accesso in tale zona dovrà essere consentito unicamente al personale autorizzato dal gestore ed alle autorità di controllo;
- per quanto riguarda l'eventuale predisposizione del Piano di utilizzazione dei fertilizzanti e dei fitosanitari, da effettuare nel caso in cui i terreni ricadenti nell'area di salvaguardia siano destinati ad uso agricolo, qualora non venga concordato tale Piano con chi detiene il titolo d'uso di terreni sottoposti a salvaguardia, non sarà possibile utilizzare fertilizzanti e fitosanitari come previsto nell'articolo 6 del regolamento regionale 15R/2006;
- per quanto riguarda la realizzazione di nuovi interventi edificatori, di nuova viabilità o di modifiche di tracciato della viabilità esistente, si dovrà fare riferimento alle indicazioni ed alle prescrizioni dettate dalla normativa vigente;
- nelle aree di salvaguardia dovrà essere vietato l'insediamento dei centri di pericolo individuati all'articolo 6, comma 1 del regolamento regionale 15/R/2006.

Ai sensi della vigente normativa in materia, é stata data comunicazione dell'avvio del procedimento amministrativo con la pubblicazione del relativo avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte n. 10, in data 11 marzo 2021.

Dato atto che il presente provvedimento conclude il relativo procedimento nei termini previsti dalla legge.

Considerato che dall'esame della documentazione trasmessa è stato possibile accertare che la proposta di definizione risulta conforme ai criteri generali di cui al regolamento regionale 15/R/2006 recante *"Disciplina delle aree di salvaguardia delle acque destinate al consumo umano (legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61)"* e ss.mm.ii.;

Atteso che l'area di salvaguardia proposta è stata dimensionata attraverso l'utilizzo di criteri tecnici rispondenti alla necessità di tutela delle acque destinate al consumo umano.

Accertato che le due sorgenti potabili - denominate *Tramplero 1* e *Tramplero 2* - ubicate nel Comune di Meana di Susa (TO) e gestite dalla S.M.A.T. S.p.A., sono state inserite nel Programma di adeguamento delle captazioni esistenti ai sensi della lettera b), comma 1 dell'articolo 9 del regolamento regionale 15/R/2006, approvato con deliberazione n. 408 dell'Autorità d'Ambito Territoriale Ottimale n. 3 *"Torinese"*, in data 2 dicembre 2010.

Ritenuto che la proposta di definizione dell'area di salvaguardia possa essere accolta a condizione che siano garantiti comunque gli adempimenti di legge vigenti sui requisiti di qualità delle acque destinate al consumo umano e sull'aspetto igienico delle captazioni, nonché posti in essere tutti i controlli e gli interventi segnalati nei pareri dell'ARPA e dell'ASL competenti, e in particolare che:

- si provveda alla sistemazione e manutenzione della zona di tutela assoluta, così come previsto dall'articolo 4 del regolamento regionale 15/R/2006, che dovrà essere completamente dedicata alla gestione della risorsa, adeguatamente protetta da possibili infiltrazioni d'acqua dalla superficie e, se possibile, recintata al fine di garantire l'integrità delle relative opere; l'accesso in tale zona dovrà essere consentito unicamente al personale autorizzato dall'ente gestore ed alle autorità di controllo;
- si effettuino interventi di pulizia periodica delle opere di presa e di manutenzione degli edifici di presa, oltre al controllo della vegetazione infestante nei pressi dei manufatti stessi;
- si provveda a mantenere pulito il versante al fine di conservare la naturalità del pendio racchiuso dalle captazioni ed i sentieri e le piste forestali che attraversano l'area di salvaguardia;
- si provveda alla verifica delle condizioni di drenaggio delle acque meteoriche e di dilavamento dei tratti di viabilità provinciale che attraversano le zone di rispetto ristretta e allargata procedendo, ove necessario, alla loro raccolta e convogliamento all'esterno delle stesse aree;
- si provveda alla verifica dei centri di rischio potenzialmente pericolosi per la risorsa idrica captata che ricadono all'interno della zona di rispetto allargata al fine di adottare, nel caso, gli interventi necessari a impedire che possano costituire fonte di rischio per la medesima risorsa, con particolare riguardo agli scarichi di natura civile delle strutture turistico-ricettive prive di allaccio alla rete fognaria presenti e agli eventuali stoccaggi contenenti sostanze pericolose, come le cisterne di idrocarburi per l'alimentazione delle centrali termiche; per quanto riguarda gli scarichi esistenti, qualora non rilocalizzabili, si dovrà verificare che siano realizzati e gestiti in condizioni di sicurezza nei confronti delle acque sotterranee mentre, per quanto riguarda i serbatoi, si dovrà verificarne lo stato di conservazione/tenuta e, eventualmente, promuoverne la riconversione a sistemi alternativi;
- si provveda alla verifica degli eventuali centri di rischio potenzialmente pericolosi per la risorsa idrica captata che ricadono all'interno dell'area di salvaguardia individuata al fine di adottare, nel caso, gli interventi necessari a impedire che possano costituire fonte di rischio per la medesima risorsa - laddove sia impossibile prevederne l'allontanamento.

Vista la nota dell'Ente di Governo dell'Ambito n. 3 *"Torinese"*, in data 28 ottobre 2020, con la quale è stata trasmessa al Comune di Meana di Susa (TO), all'Azienda Sanitaria Locale TO3 di

Collegno e Pinerolo - Dipartimento di Prevenzione - S.C. Servizio Igiene degli Alimenti e della Nutrizione e all'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale - Dipartimento territoriale Piemonte Nord Ovest - la documentazione tecnica relativa alla proposta di definizione dell'area di salvaguardia delle due sorgenti potabili - denominate *Tramplero 1* e *Tramplero 2* - ubicate nel medesimo Comune di Meana di Susa (TO) e gestite dal gestore d'ambito, S.M.A.T S.p.A., al fine di ottenere i pareri di competenza secondo quanto previsto dall'Allegato D del regolamento regionale 15/R/2006;

vista la nota dell'Azienda Sanitaria Locale TO3 di Collegno e Pinerolo - Dipartimento di Prevenzione - S.C. Servizio Igiene degli Alimenti e della Nutrizione, in data 16 novembre 2020 - prot. n. 0108870;

vista la nota dell'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale - Dipartimento territoriale Piemonte Nord Ovest, in data 9 dicembre 2020 - prot. n. 101005;

vista la Determinazione del Direttore Generale dell'Ente di Governo dell'Ambito n. 3 *"Torinese"* n. 51, in data 26 febbraio 2021, di approvazione e presa d'atto della proposta di definizione presentata;

vista la nota dell'Ente di Governo dell'Ambito n. 3 *"Torinese"*, in data 26 febbraio 2021 - prot. n. 0000696, di trasmissione degli atti della proposta di definizione presentata;

attestata la regolarità amministrativa del presente provvedimento ai sensi della D.G.R. n. 1-4046 del 17 ottobre 2016.

IL DIRIGENTE

Richiamati i seguenti riferimenti normativi:

- legge regionale 26 marzo 1990, n. 13, "Disciplina degli scarichi delle pubbliche fognature e degli scarichi civili" e ss.mm.ii.;
- legge regionale 30 aprile 1996, n. 22, "Ricerca uso e tutela delle acque sotterranee" e ss.mm.ii.;
- legge regionale 20 gennaio 1997, n. 13 (vigente dal 28/05/2012) "Delimitazione degli ambiti territoriali ottimali per l'organizzazione del servizio idrico integrato e disciplina delle forme e dei modi di cooperazione tra gli Enti locali ai sensi della legge 5 gennaio 1994, n. 36 e successive modifiche ed integrazioni. Indirizzo e coordinamento dei soggetti istituzionali in materia di risorse idriche" e ss.mm.ii.;
- decreto legislativo 2 febbraio 2001, n. 31, "Attuazione della direttiva 98/83/CE relativa alla qualità delle acque destinate al consumo umano" e ss.mm.ii.;
- regolamento regionale 29 luglio 2003, n. 10/R, recante "Disciplina dei procedimenti di concessione di derivazione di acqua pubblica (Legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61)" e ss.mm.ii.;
- regolamento regionale 20 febbraio 2006, n. 1/R, recante "Disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e delle acque di lavaggio di aree esterne (Legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61)" e ss.mm.ii.;
- regolamento regionale 11 dicembre 2006, n. 15/R, recante "Disciplina delle aree di salvaguardia delle acque destinate al consumo umano (Legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61)" e ss.mm.ii.;
- articolo 17 della legge regionale 28 luglio 2008, n. 23;

- articolo 7, lettera a) del provvedimento organizzativo allegato alla Deliberazione della Giunta Regionale n. 10-9336 del 1 agosto 2008.

determina

a. L'area di salvaguardia delle due sorgenti potabili - denominate *Tramplero 1* e *Tramplero 2* - ubicate nel Comune di Meana di Susa (TO) e gestite dalla S.M.A.T. S.p.A., è definita come risulta nella planimetria *"Elaborato n. TAVOLA 2 - PROG. 5412 - COMUNE di MEANA DI SUSA - OGGETTO: STUDIO PER L'INDIVIDUAZIONE DELLE AREE DI SALVAGUARDIA DELLE SORGENTI - Proposta di delimitazione delle aree di salvaguardia di n. 1 sito di sorgenti, ad uso potabile, nel Comune di Meana di Susa - Carta dei centri di potenziale pericolo e delimitazione delle aree di salvaguardia - Scala 1:2.000"*, allegata alla presente determinazione quale parte integrante e sostanziale.
b. Nell'area di salvaguardia di cui alla lettera a) del presente provvedimento si applicano i vincoli e le limitazioni d'uso definiti dagli articoli 4 e 6 del regolamento regionale 15/R/2006 recante *"Disciplina delle aree di salvaguardia delle acque destinate al consumo umano (legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61)"*, relativi rispettivamente alla zona di tutela assoluta ed alle zone di rispetto, ristretta ed allargata. In particolare, è assolutamente vietato l'impiego per scopi non agricoli di mezzi di tipo chimico finalizzati al contenimento della vegetazione e l'intervento con mezzi chimici nelle aree assimilate a "bosco" dall'articolo 2, comma 3, lettera c) del decreto legislativo del 18 maggio 2001 n. 227 *"Orientamento e modernizzazione del sistema forestale a norma dell'articolo 7 della legge 5 marzo 2001, n. 57"*.
c. Il gestore del Servizio Idrico Integrato per il territorio comunale di Meana di Susa (TO) - S.M.A.T. S.p.A. - come definito all'articolo 2, comma 1, lettera l) del regolamento regionale 15/R/2006, é altresì tenuto agli adempimenti di cui all'articolo 7, commi 3 e 4 del citato regolamento regionale 15/R/2006, nonché a:

- garantire che la zona di tutela assoluta, così come previsto dall'articolo 4 del regolamento regionale 15/R/2006, sia completamente dedicata alla gestione della risorsa, adeguatamente protetta da possibili infiltrazioni d'acqua dalla superficie e, se possibile, recintata al fine di garantire l'integrità delle relative opere; l'accesso in tale zona dovrà essere consentito unicamente al personale autorizzato dall'ente gestore ed alle autorità di controllo;
- effettuare interventi di pulizia periodica delle opere di presa e di manutenzione degli edifici di presa, nonché prevedere il controllo della vegetazione infestante nei pressi dei manufatti stessi.

d. A norma dell'articolo 8, comma 3 del regolamento regionale 15/R/2006, copia del presente provvedimento é trasmessa, oltre che al proponente:

- alla Città Metropolitana di Torino per l'inserimento nel disciplinare di concessione delle prescrizioni poste a carico del concessionario delle due sorgenti - S.M.A.T. S.p.A. - per la tutela dei punti di presa;
- alle strutture regionali competenti in materia di Pianificazione e gestione urbanistica e di Economia montana e foreste;
- all'Azienda sanitaria locale;
- al Dipartimento dell'ARPA.

e. A norma dell'articolo 8, comma 4 del regolamento regionale 15/R/2006, copia del presente provvedimento è altresì trasmessa alla Città Metropolitana di Torino per gli adempimenti relativi al Piano territoriale di coordinamento e al Comune di Meana di Susa, affinché lo stesso provveda a:

- recepire nello strumento urbanistico generale, nonché nei conseguenti piani particolareggiati attuativi, i vincoli derivanti dalla definizione dell'area di salvaguardia di cui al presente

provvedimento, anche al fine di mantenere le condizioni di naturalità del versante racchiuso dalle captazioni ed i sentieri e le piste forestali che attraversano la stessa area, così come previsto dall'articolo 8, comma 4 della legge regionale n. 13 del 20 gennaio 1997 (Vigente dal 28/05/2012);

- notificare ai proprietari o possessori dei terreni interessati dall'area di salvaguardia il presente provvedimento di definizione con i relativi vincoli;
- emanare i provvedimenti necessari per il rispetto dei vincoli connessi con la predetta definizione dell'area di salvaguardia;
- verificare le condizioni di drenaggio delle acque meteoriche e di dilavamento del tratto di viabilità provinciale (SP n. 172, Strada del Colle delle Finestre) che attraversa le zone di rispetto ristretta e allargata procedendo, ove necessario, alla loro raccolta e convogliamento all'esterno delle medesime aree; nel caso di modifiche del tracciato o ampliamento delle superfici coinvolte sarà necessario, come previsto dall'articolo 6 del regolamento regionale 15/R/2006, adottare le medesime soluzioni tecniche previste per le nuove infrastrutture;
- verificare i centri di rischio potenzialmente pericolosi per la risorsa idrica captata che ricadono all'interno della zona di rispetto allargata al fine di adottare, nel caso, gli interventi necessari a impedire che possano costituire fonte di rischio per la medesima risorsa, con particolare riguardo agli scarichi di natura civile delle strutture turistico-ricettive privi di allaccio alla rete fognaria pubblica e agli eventuali stoccaggi contenenti sostanze pericolose, come le cisterne di idrocarburi per l'alimentazione delle centrali termiche; per quanto riguarda gli scarichi esistenti, qualora non rilocalizzabili, si dovrà verificare che siano realizzati e gestiti in condizioni di sicurezza nei confronti delle acque sotterranee mentre, per quanto riguarda i serbatoi si dovrà verificarne lo stato di conservazione/tenuta e, eventualmente, promuoverne la riconversione a sistemi alternativi; nelle zone di rispetto non dovranno inoltre essere previsti sistemi di dispersione nel sottosuolo di acque meteoriche direttamente in pozzi perdenti; per quanto concerne l'eventuale ristrutturazione di tali fabbricati l'articolo 6, comma 2 punto d) del regolamento regionale 15/R/2006 dispone che potranno essere consentiti solo gli interventi edilizi di recupero conservativo che non comportino l'aumento delle unità immobiliari e gli interventi di adeguamento igienico-sanitario che non comportino ulteriori allacciamenti fognari;
- verificare gli eventuali centri di rischio potenzialmente pericolosi per la risorsa idrica captata che ricadono all'interno dell'area di salvaguardia al fine di adottare, nel caso, gli interventi necessari a impedire che possano costituire fonte di rischio per la medesima risorsa - laddove sia impossibile prevederne l'allontanamento;
- far svolgere in ottemperanza alla normativa vigente le attività effettuate all'interno dell'area di salvaguardia; inoltre, non dovranno cambiare le destinazioni d'uso o essere oggetto di trasformazioni che aumentino il livello di rischio per la risorsa captata.

La presente determinazione dirigenziale sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'articolo 61 dello Statuto e dell'articolo 5 della l.r. 22/2010, nonché ai sensi dell'articolo 40 del d.lgs. n. 33/2013, nel sito istituzionale dell'ente, nella sezione *"Amministrazione trasparente"*.

IL DIRIGENTE (A1604B - Tutela delle acque)
Firmato digitalmente da Paolo Mancin

Si dichiara che sono parte integrante del presente provvedimento gli allegati riportati a seguire [1], archiviati come file separati dal testo del provvedimento sopra riportato:

1 L'impronta degli allegati rappresentata nel timbro digitale QRCode in elenco è quella dei file pre-esistenti alla firma digitale con cui è stato adottato il provvedimento

1. Tavola_2.pdf

Allegato

Autorità d'ambito torinese

Società Metropolitana Acque Torino S.p.A.
Sede legale Corso SEBorgo 14 - 10152 Torino
Tel. 011.4645.111 - Fax 011.4365.375
Capitale Sociale Nominale € 245.313.783,45
C.F. - P.IVA e Registro delle Imprese di Torino 07937540016
sito: www.smatorino.it e-mail: info@smatorino.it

smat gruppo

PROG. 5412

COMUNE di MEANA DI SUSA

OGGETTO: STUDIO PER L'INDIVIDUAZIONE DELLE AREE DI SALVAGUARDIA DELLE SORGENTI

Proposta di delimitazione delle aree di salvaguardia di n. 1 sito di sorgenti, ad uso potabile, nel Comune di Meana di Susa

Carta dei centri di potenziale pericolo e delimitazione delle aree di salvaguardia

Rev.	Data	Redazione	Verifica	Autorizzazione	Modifica
0	Maggio 2020	Ferrero E.	Tuberga S.		

Il Committente:

smat gruppo — *Società Metropolitana Acque Torino S.p.A.*

Il DIRETTORE GENERALE
Dott. Ing. Marco ACRI

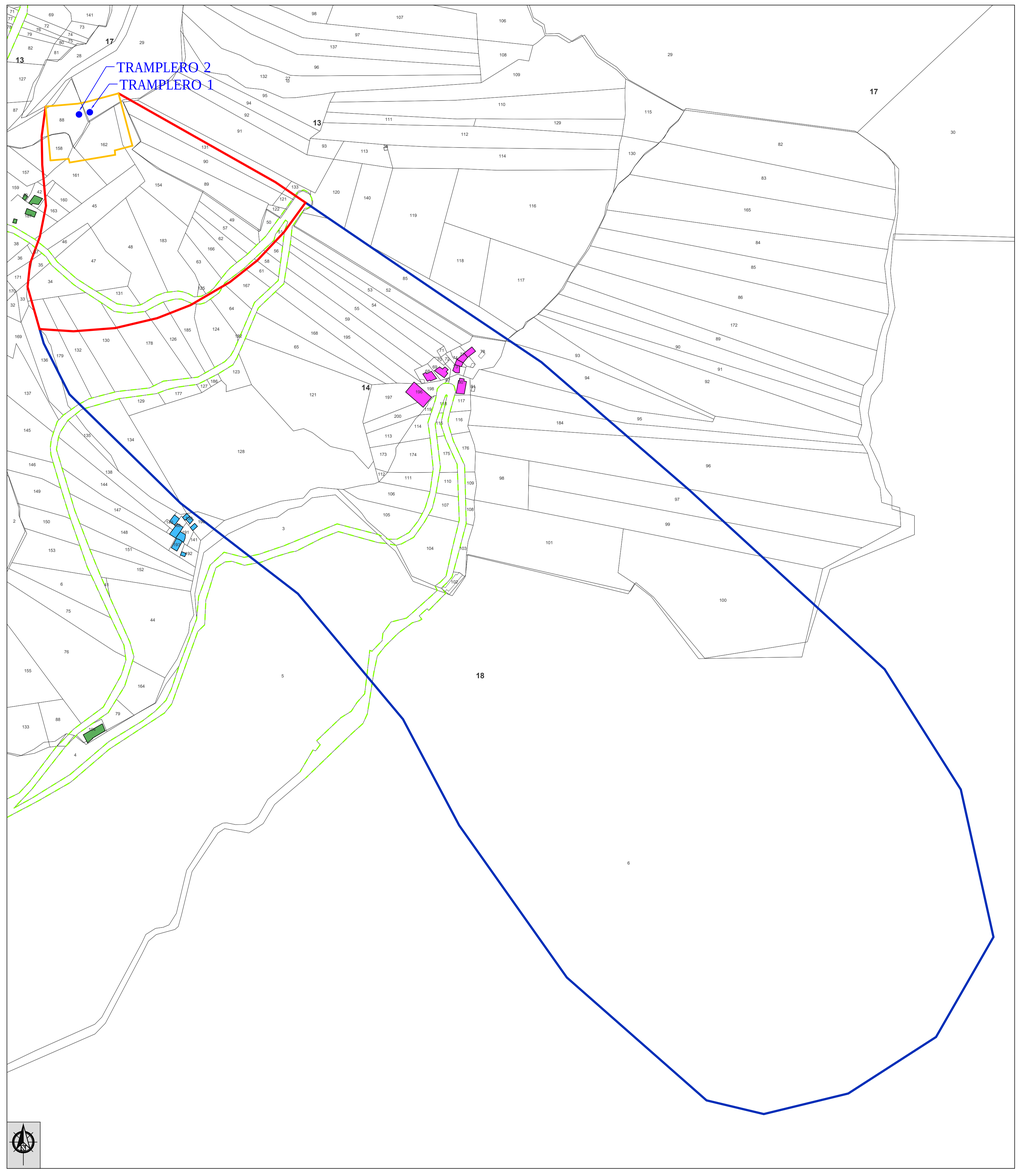
Il Progettista:

Dott. Geol. Stefano TUBERGA
Via Edoardo Giordanino n. 4
10040, La Cassa (TO)
Tel/Fax 011.9842043
geo.sgt@tiscali.it

ORDINE REGIONALE DEI GEOLOGI PIEMONTE VALLE D'AOSTA
STEFANO TUBERGA
GEOLOGO
A.P. SEZ. A
N. 534
ALBO PROFESSIONALE

Collaboratori:

Archivio file:	Elaborato n.	Scala:
Meana di Susa_ Aree di Salvaguardia_catastali_1-2.000.dwg	TAVOLA 2	1:2.000



LEGENDA

- ZTA
- ZRR
- ZRA
- Sorgente SMAT
- Edificio residenziale
- Struttura turistico-ricettiva
- Edificio abbandonato (non costituisce un centro di pericolo)
- Strada provinciale SP 172, Strada del Colle delle Finestre (tratto non asfaltato)

SCALA 1:2.000
0 20 100 m

SORGENTE	TRAMPLERO 1 e 2
Superficie ZTA (m^2)	3.765
Superficie ZRR (m^2)	33.588
Superficie ZRA (m^2)	324.317

Comune di MEANA di SUSA
Zona di Tutela Assoluta (ZTA)

Foglio	Particella	Destinazione d'uso
13	88-parziale	Aree ad uso agricolo
14	154-parziale	Aree ad uso agricolo
14	158-parziale	Aree ad uso agricolo
14	161-parziale	Aree ad uso agricolo
14	162-parziale	Servizi e attrezzature di interesse comunale
17	29-parziale	Aree ad uso agricolo

Comune di MEANA di SUSA
Zona di Rispetto Ristretta (ZRR)

Foglio	Particella	Destinazione d'uso
13	88-parziale	Aree ad uso agricolo
13	89	Aree ad uso agricolo
13	90	Aree ad uso agricolo
13	121	Aree ad uso agricolo
13	122	Aree ad uso agricolo
13	131-parziale	Aree ad uso agricolo
13	133-parziale	Aree ad uso agricolo
14	34-parziale	Aree ad uso agricolo
14	35	Aree ad uso agricolo
14	37-parziale	Aree ad uso agricolo
14	42-parziale	Aree ad uso agricolo
14	45-parziale	Aree ad uso agricolo
14	46	Aree ad uso agricolo
14	47	Aree ad uso agricolo
14	48	Aree ad uso agricolo
14	49	Aree ad uso agricolo
14	50	Aree ad uso agricolo
14	51-parziale	Aree ad uso agricolo
14	56-parziale	Aree ad uso agricolo
14	57	Aree ad uso agricolo
14	58-parziale	Aree ad uso agricolo
14	61-parziale	Aree ad uso agricolo
14	62	Aree ad uso agricolo
14	63	Aree ad uso agricolo
14	125	Aree ad uso agricolo
14	126-parziale	Aree ad uso agricolo
14	130-parziale	Aree ad uso agricolo
14	131	Aree ad uso agricolo
14	132-parziale	Aree ad uso agricolo
14	154-parziale	Aree ad uso agricolo
14	157-parziale	Aree ad uso agricolo
14	158-parziale	Aree ad uso agricolo
14	160	Aree ad uso agricolo
14	161-parziale	Aree ad uso agricolo
14	162-parziale	Servizi e attrezzature di interesse comunale
14	163-parziale	Aree ad uso agricolo
14	166	Aree ad uso agricolo
14	167-parziale	Aree ad uso agricolo
14	178-parziale	Aree ad uso agricolo
14	179-parziale	Aree ad uso agricolo
14	183	Aree ad uso agricolo
14	185-parziale	Aree ad uso agricolo
14	187-parziale	Aree ad uso agricolo
17	29-parziale	Aree ad uso agricolo

Comune di MEANA di SUSA
Zona di Rispetto Allargata (ZRA)

Foglio	Particella	Destinazione d'uso
13	85-parziale	Aree ad uso agricolo
13	120-parziale	Aree ad uso agricolo
14	51-parziale	Aree ad uso agricolo
14	52	Aree ad uso agricolo
14	53	Aree ad uso agricolo
14	54	Aree ad uso agricolo
14	55	Aree ad uso agricolo
14	56-parziale	Aree ad uso agricolo
14	58-parziale	Aree ad uso agricolo
14	59	Aree ad uso agricolo
14	61-parziale	Aree ad uso agricolo

Comune di MEANA di SUSA
Zona di Rispetto Allargata (ZRA)

Foglio	Particella	Destinazione d'uso
14	64	Aree ad uso agricolo
14	65	Aree ad uso agricolo
14	67	Aree turistico-ricettive
14	68	Aree turistico-ricettive
14	69	Aree turistico-ricettive
14	70	Aree turistico-ricettive
14	71	Aree turistico-ricettive
14	72	Aree turistico-ricettive
14	73	Aree turistico-ricettive
14	74	Aree turistico-ricettive
14	77	Aree turistico-ricettive
14	78	Aree turistico-ricettive
14	80	Aree turistico-ricettive
14	81	Aree ad uso agricolo
14	94-parziale	Aree ad uso agricolo
14	95-parziale	Aree ad uso agricolo
14	96-parziale	Aree ad uso agricolo
14	97-parziale	Aree ad uso agricolo
14	98	Aree ad uso agricolo
14	99-parziale	Aree ad uso agricolo
14	100-parziale	Aree ad uso agricolo
14	101	Aree ad uso agricolo
14	102	Aree ad uso agricolo
14	103	Aree ad uso agricolo
14	104	Aree ad uso agricolo
14	105	Aree ad uso agricolo
14	106	Aree ad uso agricolo
14	107	Aree ad uso agricolo
14	108	Aree ad uso agricolo
14	109	Aree ad uso agricolo
14	110	Aree ad uso agricolo
14	111	Aree ad uso agricolo
14	112	Aree ad uso agricolo
14	113	Aree ad uso agricolo
14	114	Aree ad uso agricolo
14	115	Aree ad uso agricolo
14	116	Aree ad uso agricolo
14	117	Aree ad uso agricolo
14	118	Aree ad uso agricolo
14	119	Aree ad uso agricolo
14	121	Aree ad uso agricolo
14	122	Aree ad uso agricolo
14	123	Aree ad uso agricolo
14	124	Aree ad uso agricolo
14	126-parziale	Aree ad uso agricolo
14	127	Aree ad uso agricolo
14	128-parziale	Aree ad uso agricolo
14	129	Aree ad uso agricolo
14	130-parziale	Aree ad uso agricolo
14	132-parziale	Aree ad uso agricolo
14	134-parziale	Aree ad uso agricolo
14	136-parziale	Aree ad uso agricolo
14	167-parziale	Aree ad uso agricolo
14	168	Aree ad uso agricolo
14	174	Aree ad uso agricolo
14	174	Aree ad uso agricolo
14	175	Aree ad uso agricolo
14	176	Aree ad uso agricolo
14	177	Aree ad uso agricolo
14	178-parziale	Aree ad uso agricolo
14	179-parziale	Aree ad uso agricolo
14	184-parziale	Aree ad uso agricolo
14	185-parziale	Aree ad uso agricolo
14	186	Aree ad uso agricolo
14	190-parziale	Aree ad uso agricolo
14	195	Aree ad uso agricolo
14	196	Aree turistico-ricettive
14	197	Aree ad uso agricolo
14	198	Aree turistico-ricettive
14	200	Aree ad uso agricolo
18	3-parziale	Aree ad uso agricolo
18	5-parziale	Aree ad uso agricolo
18	6-parziale	Aree ad uso agricolo